COMUNE DI SALUGGIA

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI

STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

RELATIVO AI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA FRANCESCO DONATO E VIE LIMITROFE ADIACENTI

(ai sensi del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50 - art. 23)

Elaborato R 0 1

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Emesso il: 26/11/2018

IL SINDACO / ASSESSORE AI LL.PP.

IL SEGRETARIO COMUNALE

…….. ……. …….

IL R.U.P.

…….

Progettista:

ANDREA ZAVATTARO ARCHITETTO

Arch. Andrea Zavattaro
Frazione Mandria 1/b 10034 CHIVASSO (TO)
tel. 011.91.95.650 fax. 011.83.131.126
e.mail a.zavattaro@awn.it http://www.zavattaro.it

…….

Approvazione: D.G.C. n° data: / /

File: AGGIORNAMENTO: DATA:

R01_Relazione Tecnica_SDF_Piazza Donato

A norma di legge il presente elaborato non potrà essere riprodotto ne consegnato a terzi ne utilizzato per scopi diversi da quello di destinazione senza l'autorizzazione scritta di questo studio tecnico che ne detiene la proprietà.nucleo originario

Indice generale

1 | Premessa 3
2 | Ambito d'intervento 4
3 | Inquadramento 6
4 | Destinazione urbanistica - PRGC 8
5 | Cenni Storici 11
6 | Descrizione del Progetto 14
7 | Alternative progettuali e modalità di gestione 19
8 | Fattibilità tecnica 21
9 | Fasi successive allo studio di fattibilità 24
10 | Studio di prefattibilità ambientale e paesaggistica 24
11 | Allegati 27

1 | Premessa

Art. 23 D.L.vo 50 del 18 aprile 2016: Livelli della progettazione per gli appalti e per le concessioni di lavori, nonché per i servizi. La progettazione in materia di lavori pubblici si articola , secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici, in progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo.

Scopo del presente studio di fattibilità tecnica ed economica è quello di analizzare e valutare la fattibilità della riqualificazione della Piazza Francesco Donato e delle vie limitrofe adiacenti nel Comune di Saluggia, dai seguenti punti di vista:

- Tecnico;
- Ambientale;
- Finanziario;
- Economico-sociale;
- Procedurale.

Queste specifiche valutazioni di fattibilità saranno precedute da una serie di analisi propedeutiche e si concluderanno con un'analisi dei rischi sulla realizzabilità dell'opera.

Lo studio di fattibilità costituisce il momento preliminare e propedeutico all'insieme del processo decisionale e dunque a monte della progettazione vera e propria.

Esso dovrà individuare se, e a quali condizioni, l'opera potrà soddisfare con efficienza ed efficacia, una determinata domanda di beni e servizi, in questo caso spazi pubblici da riqualificare e razionalizzazione dei relativi parcheggi.

Esso affronterà tutti gli aspetti essenziali che aiutano la decisione, calibrati in relazione all'importanza e caratteristiche dell'opera e sarà basato su metodologie ed informazioni reperibili.

Il presente studio di fattibilità, mediante l'adozione di uno scenario base di riferimento, ha lo scopo di identificare le principali categorie di rischio connesse alla realizzazione e gestione del progetto e dimostrare il livello di fattibilità amministrativa, tecnica, economica e finanziaria.

La struttura di base del seguente studio di fattibilità è la seguente:

- Ambito di intervento;
- Fattibilità tecnica;
- Inquadramento urbanistico e regime vincolistico
- Compatibilità dell'intervento con la normativa ambientale e paesaggistica;
- Sostenibilità finanziaria;
- Verifica procedurale;

Il presente studio si pone l'obiettivo di:

- Fornire gli elementi di valutazione necessari per prendere una decisione riguardo alla realizzazione operativa del progetto;
- Proporre la soluzione tecnico-organizzativa con valutazione dei:

a) Costi delle soluzioni;

b) Benefici ottenibili nel tempo;

c) Rischi legati alla realizzazione;

2 | Ambito d'intervento

L'intervento in oggetto rientra negli obiettivi dell'amministrazione comunale finalizzati alla valorizzazione ed al miglioramento del patrimonio esistente.

Negli ultimi infatti l'amministrazione comunale ha realizzato altri interventi di riqualificazioni all'interno del "Nucleo di Antica Formazione" e più precisamente delle via Lusani e via Don Carra che sono state interessate dal rifacimento completo delle pavimentazioni.

Il presente studio, oltre ad altri due richiesti dall'amministrazione su altre 2 aree (una delle quali è quella adiacente Piazza del Municipio e Piazza don Secondo Pollo), costituisce la continuazione del programma di riqualificazione del centro storico attuata negli anni passati.

Più precisamente l'area d'intervento, meglio identificata su Tav. 03, è costituita da:

- Tratto di Strada Provinciale SP3 costituita da Via Fiume (da incrocio con via R. Vullermin a Piazza Donato) e da via Senatore Giovanni Faldella (sola porzione antistante alla Piazza Francesco Donato dai civici a 22A a 28)
- Piazza Francesco Donato
- Tratto di Vicolo della Parrocchia (adiacente Piazza Donato)

2.1 | STATO ATTUALE

Lo stato attuale è descritto dagli allegati R06 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA e TAV 02 – STATO DI FATTO ai quali si rimanda per una visione complessiva dei luoghi.

Più precisamente la piazza è destinata a parcheggio, senza segnaletica orizzontale e pavimentazioni incoerenti in autobloccanti, pordido, massetti cementizi (marciapiedi fronte est) e asfalto (lato sud – vicolo della parrocchia). Lo stato di manutenzione è scarsa e la mancanza della segnaletica orizzontale genera un uso caotico e non regolamentato dell'area che sicuramente rappresenta una criticità di rilievo. Sul perimetro della piazza sono presenti 13 aiuole

realizzate con cordoli in cls (alcune delle quali sconnesse e deteriorate). Delle 13 aiuole solo 7 presentano al loro interno il fusto di altrettanti alberi (platani), le rimanenti 6 hanno ancora il ceppo dei platani "malati" precedentemente abbattuti. L'interasse tra i fusti degli alberi risulta in media di m. 3,50 circa e appare ormai insufficiente per piante di quella dimensione, inoltre si ravvisa che le chiome dei platani risultano interferenti con i pali di pubblica illuminazione

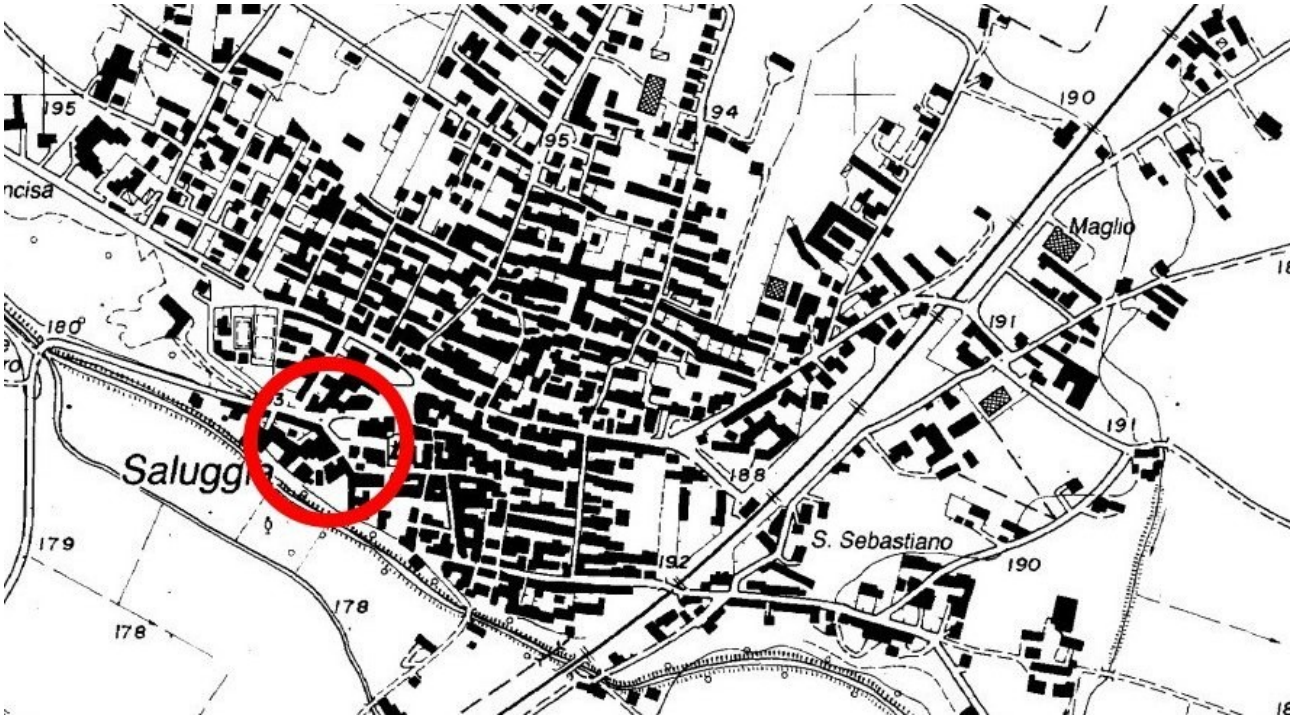
Sul vertice nord-ovest della piazza è presente inoltre il peso pubblico (Fg. 15 n.25)non più in uso costituito da un casotto di modeste dimensioni (4,00x2,70 circa) riservato al gestore e il manufatto della "pesa" costituito da "vasca" in c.a. e piano in lamiera.

La sede veicolare ubicata nella porzione nord della piazza adiacente al fabbricato di proprietà dell'Istituto di Credito UniCredit è pavimentata in porfido in mediocre stato di conservazione, così come la porzione di via Fiume oggetto di intervento; la via Sen. Giovanni Faldella e il Vicolo della Parrocchia sono invece asfaltati.

Sul vertice nord-est si trova una fontana, i marciapiedi sono complessivamente in asfalto o prevalentemente in battuto di cemento in cattivo stato di conservazione, quello sul lato nord di via Fiume è invece in acciottolato. Infine nella parte nord, in adiacenza all'area di intervento, si affacciano due area denominate "A" e "B" (cfr. TAV 03) corrispondenti alle particelle n. 566 e 407 del Fg. 15. L'area "A" e pavimentata, a filo con la strada, con battuto di cemento in modesto stato di conservazione e risulta incoerente col retrostante fabbricato di interesse storico-artistico (art. 32.01ª delle N.d.A.) nel quale è inglobata una delle torre medievale; l'area "B" è invece stata recentemente asfaltata per ricavarne posti auto all'aperto.

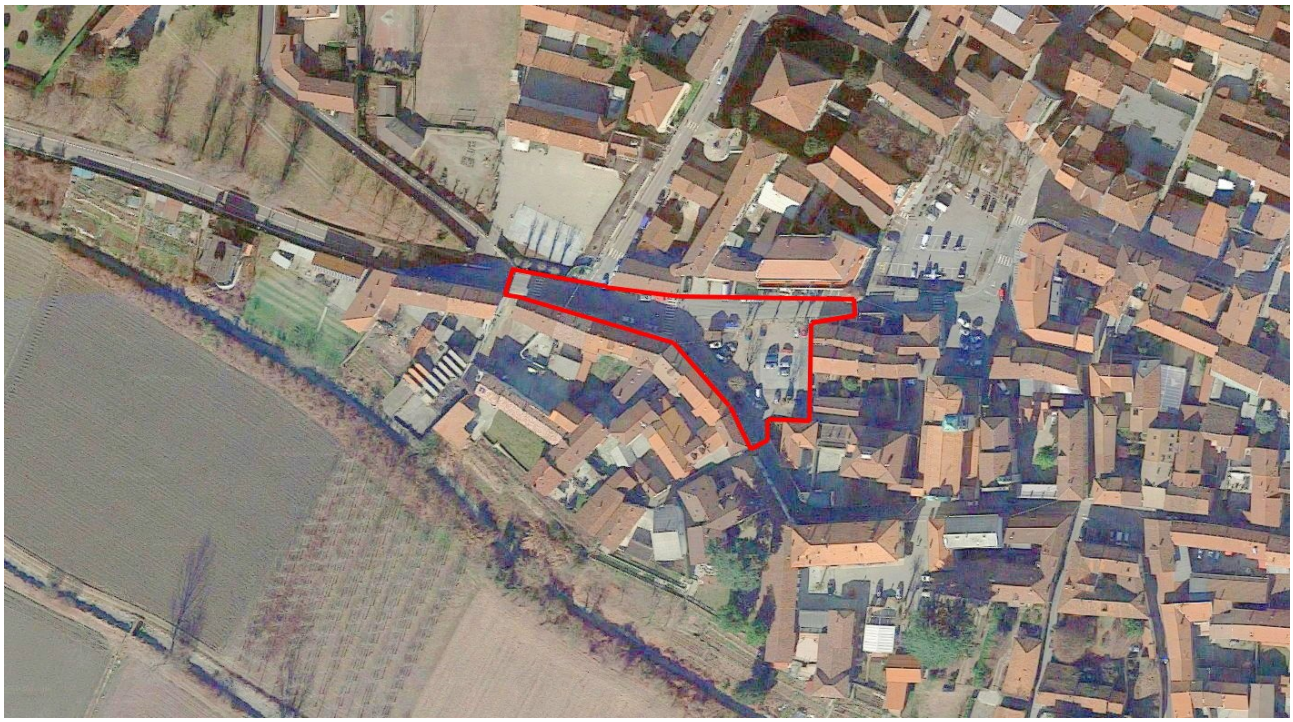
3 | Inquadramento

3.1 | C.T.R.



Estratto Fg. 136 sez. 130 (elaborato non in scala) [cfr. elaborato completo in scala TAV 01]

3.2 | ORTOFOTOCARTA – VISTA SATELLITARE



(elaborato non in scala)

3.3 | IDENTIFICAZIONE CATASTALE

Le aree oggetto di intervento sono evidenziate in mappa su TAV. 02 e costituiscono gli spazi pubblici già descritti al precedente p.to 2. Il manufatto del peso pubblico è invece identificato quale particella 25 del foglio 15 Catasto Terreni ritualmente intestata al Comune di Saluggia.

Si riporta di seguito ulteriore estratto mappa dal quale è possibile individuare le particelle catastali sopra indicate.

Estratto Fg. 15 (elaborato non in scala) [cfr. elaborato completo in scala TAV 01]

Situazione aggiornata al : 22/11/2018

Immobile selezionato

Catasto: **Fabbricati** Comune: **SALUGGIA** Codice: **H725**
Foglio:**15** Particella:**25**

Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
◉	COMUNE DI SALUGGIA con sede in SALUGGIA (VC)	84501250025	Proprieta'	1000/1000	

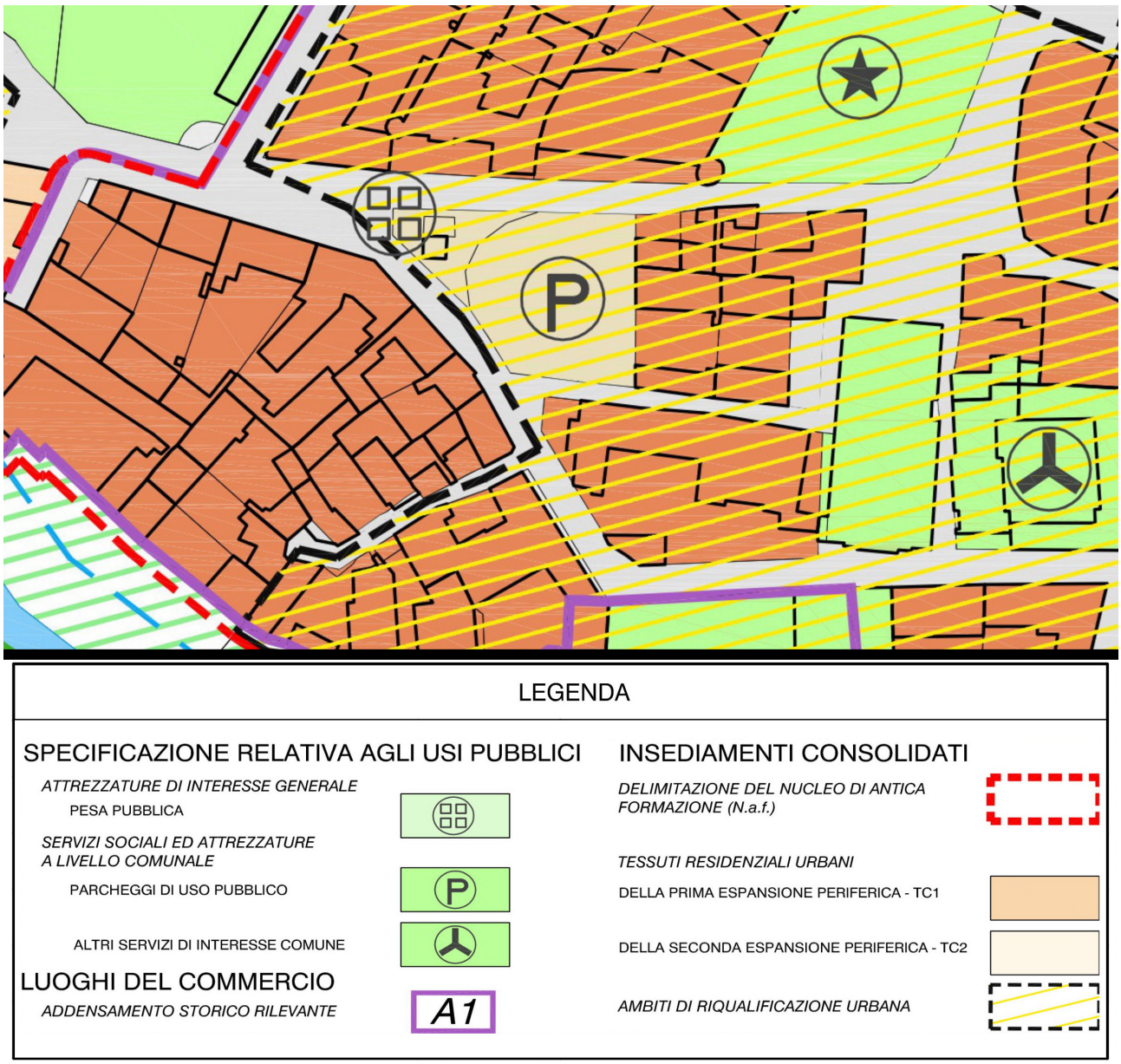
Anche se non oggetto d'intervento, si segnala la presenza di piazzali privati adiacenti all'intervento individuati ai nn. 566 e 407 del medesimo Fg. 15 dei quali si tratterà di seguito nella descrizione del presente studio di fattibilità.

4 | Destinazione urbanistica - PRGC

L'intervento previsto riguarda gli spazi pubblici già oggi destinati a viabilità e parcheggi, oltre che il peso pubblico all'interno della piazza stessa.

E' opportuno rilevare che quanto proposto non prevede alcuna modifica della collocazione planimetrica o della destinazione d'uso già in essere.

A scopo illustrativo si rimanda alla TAV. 01 e si riporta la suddetta cartografia di Piano:

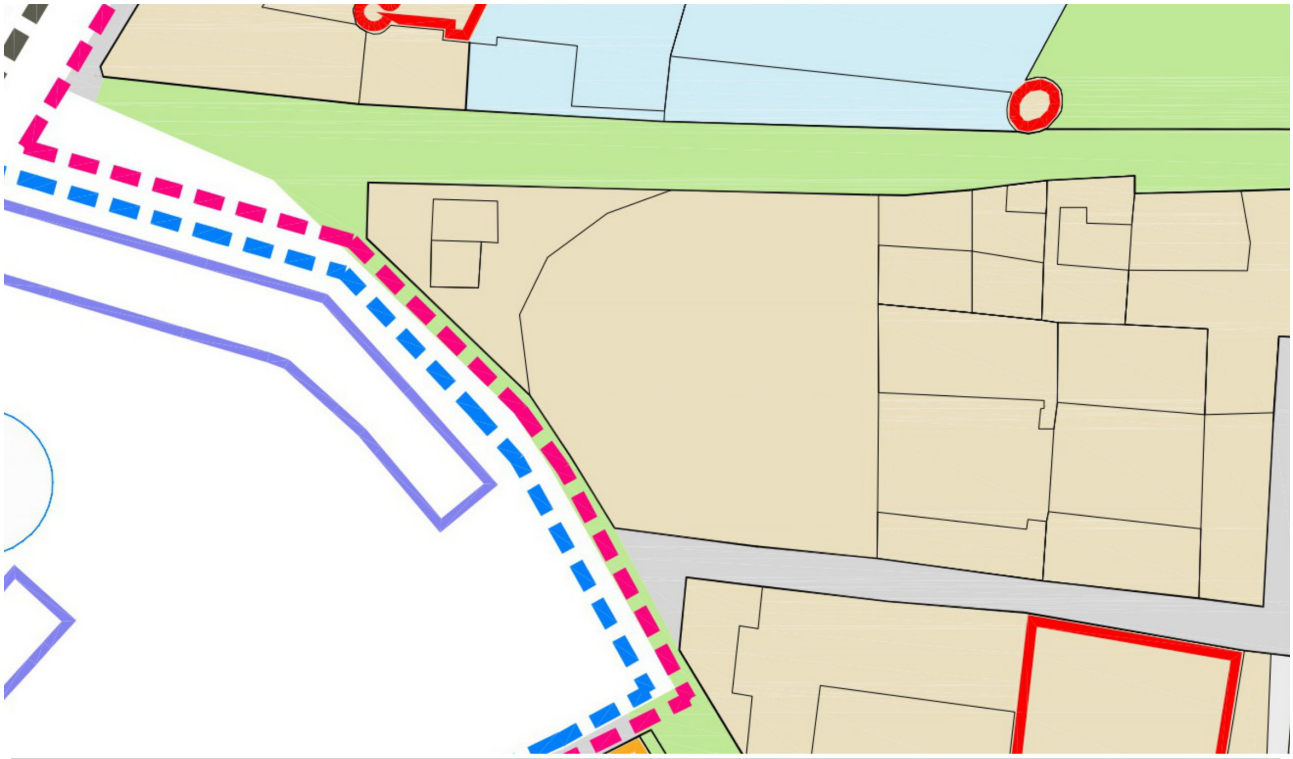


stralcio Tavola OP 1a elaborato non in scala) [cfr. elaborato completo in scala TAV 01]

Come si evince dalla cartografia l'area d'intervento ricade ovviamente tra gli insediamenti consolidati all'interno del NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE (N.a.f.) e in gran parte all'interno

dell'AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA. La Piazza Donato ha inoltre una specificazione di uso pubblico a servizi sociali ed attrezzature comunali meglio specificato quale PARCHEGGI DI USO PUBBLICO che è effettivamente la funzione che essere ricopre attualmente.

Come già detto nella piazza è presente anche la PESA PUBBLICA nella porzione nord-ovest come meglio identificato sugli elaborati.



LEGENDA			
DELIMITAZIONE DEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE (N.a.f.)		*TESSUTI STORICI STRATIFICATI SU IMPIANTI ORIGINARI TS1 - art. 32 delle N.d.A.*	
DELIMITAZIONE DEGLI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA AR		*TESSUTI DI SOSTITUZIONE TS2 - art. 33 delle N.d.A.*	
IDENTIFICAZIONE DEGLI ISOLATI AI QUALI SI APPLICA L'ART. 31.06 DELLE N.d.A.	n.	*EDIFICI E COMPLESSI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO - art. 32.01 a) delle N.d.A.*	
VIABILITA' DI USO PUBBLICO		*EDIFICI E COMPLESSI DI INTERESSE DOCUMENTARIO - art. 32.01 b) delle N.d.A.*	
ALTRI SPAZI PUBBLICI URBANI		*EDIFICI DI INTERESSE TESTIMONIALE art. 32.01 c) delle N.d.A.*	
STRADE, PIAZZE E SPAZI PUBBLICI CON ELEVATO VALORE PERCETTTIVO - art. 34 delle N.d.A.		*EDIFICI DESTINATI A USI PUBBLICI*	

stralcio Tavola OP 4a (elaborato non in scala) [cfr. elaborato completo in scala TAV 01]

L'area di intervento ricade più specificatamente nell'AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA AR1, è classificata come "strada, piazza e spazio pubblico con elevato valore percettivo (art. 34 delle N.d.A.) ad eccezione del vicolo della parrocchia (viabilità di uso pubblico) che però non sarà interessato dall'intervento se non nella porzione che sfocia in piazza Donato. Si precisa che la

via Fiume prima e la via Sen. Faldella poi di fatto costituiscono anche Strada Provinciale.

Visto quanto sopra il progetto sarà soggetto ad autorizzazione della Provincia di Vercelli.

L'area di intervento è inserita all'interno di tessuti storici stratificati su impianti originari TS1 (art. 32 delle N.d.a.) mentre i caseggiati a nord (ad eccezione delle torri medievali originarie) risultano essere tessuto di sostituzione TS2 (art. 33 delle N.d.a.), le torri e il fronte sud della manica parallela a via San Giovanni Battista risultano essere invece edifici vincolati poiché di interesse storico-artistico (art. 32.01a delle N.d.a.), infine i caseggiati a cortina a 2 p.f.t. lungo la via Fiume e la via Sen. Faldella (tratto più a nord) risultano essere edifici di interesse testimoniale (art. 32.01c delle N.d.a.).

Quanto sopra al fine di fornire un quadro complessivo del contesto architettonico nel quale si andrà ad operare, sottolineando al contempo che nessun intervento sugli edifici è previsto dal presente studio di fattibilità.

Al fine di meglio definire lo spirito che ha condotto la realizzazione del PRGC si va di seguito a riportare integralmente stralcio della Relazione Illustrativa di Variante di Piano relativa ad indirizzi e scelte progettuali di cui si sono evidenziati alcuni passaggi:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI VARIANTE GENERALE DEL P.R.G.C. - R

(stralcio)

4.2 INDIRIZZI E SCELTE PROGETTUALI PER IL SISTEMA INSEDIATIVO E PER I SERVIZI

4.2.1 Gli insediamenti consolidati da conservare e riqualificare

In generale il PRG propone una regolamentazione urbanistico-edilizia differenziata per tessuti urbani, intesi come ambiti omogenei sotto il profilo morfologico, tipologico e funzionale: porzioni di città dove prevalgono i caratteri di omogeneità rispetto alle differenze.

La classificazione dei tessuti urbani è frutto di analisi sulle diverse condizioni strutturali degli insediamenti, sulle diverse condizioni socio-economiche, storiche e funzionali e sulle regole di formazione e risulta, quindi, essere la mappatura dell'insediamento consolidato. L'individuazione dei tessuti e dei tipi che compongono l'insediamento esistente consente di comprendere la struttura dello spazio urbano, le interrelazioni tra spazio pubblico e spazio privato, il rapporto tra suolo scoperto e suolo costruito. Per il territorio e per i centri urbani di Saluggia e Sant'Antonino sono stati individuati oltre al tessuto del nucleo di antica formazione il tessuto della prima espansione periferica con tipologie edilizie tipiche dell'insediamento residenziale agricolo con stecche esposte nord-sud e contrapposto il cassero, il tessuto della seconda espansione periferica, dagli anni 1960 ad oggi, caratterizzato da una media e bassa densità con tipologie edilizie residenziali prevalentemente isolate e a blocco, villette e piccoli condomini, i tessuti polifunzionali commerciali, terziari ed artigianali, i tessuti produttivi artigianali ed industriali ed infine il tessuto agricolo. L'individuazione dei tessuti è finalizzata alla definizione di politiche differenziate e di specifiche discipline urbanistiche.

La politica di riqualificazione del nucleo storico si basa su condizioni ed azioni di recu-

pero in grado di esaltare la sua centralità rispetto al contesto urbano e territoriale.

Il piano privilegia una disciplina normativa che consente di non fissare vincoli od ostacoli al recupero, alla conservazione ed all'indispensabile interesse economico privato.

I tessuti del nucleo di antica formazione

La politica di riqualificazione del nucleo storico si basa su condizioni ed azioni di recupero in grado di esaltare la sua centralità rispetto al contesto urbano e territoriale.

Il piano privilegia una disciplina normativa che consente di non fissare vincoli od ostacoli al recupero, alla conservazione ed all'indispensabile interesse economico privato.

Pertanto per i tessuti del nucleo di antica formazione il PRG avvia le seguenti azioni:

- individuazione di una disciplina urbanistico-edilizia tramite Piani di Recupero e progetti Urbani di Coordinamento estesi all'isolato che nel rispetto degli effettivi valori storici e documentali consenta di riconoscere e qualificare il processo di stratificazione della parte storica dell'insediamento urbano e di pervenire ad una rifunzionalizzazione del nucleo storico;
- valorizzazione, recupero, riqualificazione e rivitalizzazione del tessuto storico posto tra piazza Municipio, via san Giovanni Battista, via Faldella, via Farini ed il primo tratto di via Generale Demaria tramite la formazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica;
- rivitalizzazione complessiva del nucleo storico promuovendo il commercio e riqualificando i servizi;
- potenziamento dell'accessibilità rafforzando le aree della sosta di attestamento.

5 | Cenni Storici

Il territorio di Saluggia, con forma di poligono irregolare, sorge sulla sponda sinistra della Dora Baltea su un rialzo formato dalle erosioni di tale fiume, e confina a nord con Livorno Ferraris e Cigliano, a sud con Verolengo, a est con Lamporo e Crescentino, a ovest con Verolengo e Rondissone.

L'area di intervento è collocata a sud delle fortificazioni del Castello (attuale Municipio) che sono ben visibili sul fronte nord della Piazza Donato per la presenza delle due torri medievali.

Nel 1242 nacque il vicino borgo franco di Crescentino mentre Saluggia fu esclusa da questo beneficio, rimanendo feudo, in quanto Vercelli non aveva raggiunto l'integrale giurisdizione sopra di essa. (In questi anni nei borghi franchi fu disposta la realizzazione di una fornace per la cottura dei coppi, in sostituzione della paglia sui tetti delle case.) A quest'epoca risale l'edificazione delle torri medievali. Il 22 aprile 1243 il Comune di Vercelli acquisiva la suprema giurisdizione su tutto il territorio vercellese al posto del Vescovo. Nel 1242 nacque il vicino borgo franco di

Crescentino mentre Saluggia fu esclusa da questo beneficio, rimanendo feudo, in quanto Vercelli non aveva raggiunto l'integrale giurisdizione sopra di essa. (In questi anni nei borghi franchi fu disposta la realizzazione di una fornace per la cottura dei coppi, in sostituzione della paglia sui

tetti delle case.) A quest'epoca risale l'edificazione della torre medievale ancora presente nella Piazza del Municipio di Saluggia. Il 22 aprile 1243 il Comune di Vercelli acquisiva la suprema giurisdizione su tutto il territorio vercellese al posto del Vescovo. governo, si confederò col Marchese Teodoro di Monferrato che dal 1404 ebbe il governo di Casale,

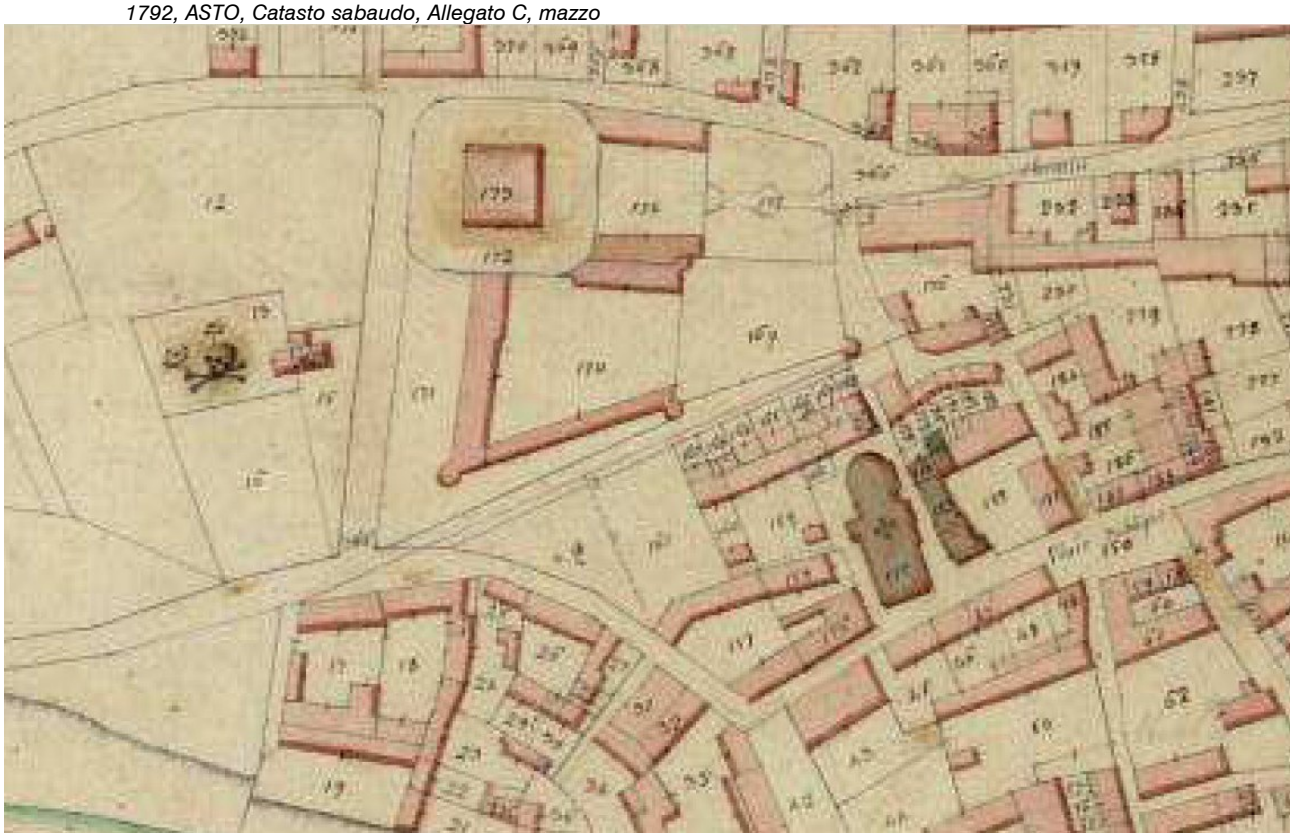
Vercelli e altri luoghi tra cui Saluggia che, seppur ridotta in misere condizioni a causa delle numerose guerre, continuava a rivestire importanza strategica come luogo di confine. Al fine di mettere un freno alle continue lotte tra i nobili di Saluggia e provvedere alla sicurezza del suo Stato anche attraverso la fortificazione dell'abitato, il 12 luglio 1422 Giangiacomo di Monferrato designò Francesco Montiglio e Antonio De Ripis primi feudatari di Saluggia, invitandoli a costruire "*un edificio nuovo forte, o, a rifare il vecchio*". Questo è il primo cenno documentato circa la presenza di un qualche castello preesistente.

Nel 1440 il feudo passò a Paolo Mazzetti e fratelli, i quali costruirono il proprio palazzo con annesso ricetto dotato di tettoie, magazzini e cortili, e obbligando i saluggesi a prestare manodopera per l'edificazione. Non risiedendo essi in Saluggia, nominarono un "castellano" che potesse condurre gli affari a loro nome. Un documento del 1536 descrive infatti Saluggia come un luogo "*piccolo, senza mura e fortificazioni, entro le quali mura o cinta o fortificazioni possano abitare con sicurezza. Anzi siccome non c'è sicurezza nel luogo di Saluggia già da diverso tempo gli abitanti sono disgregati e dispersi in diversi paesi vicini*".

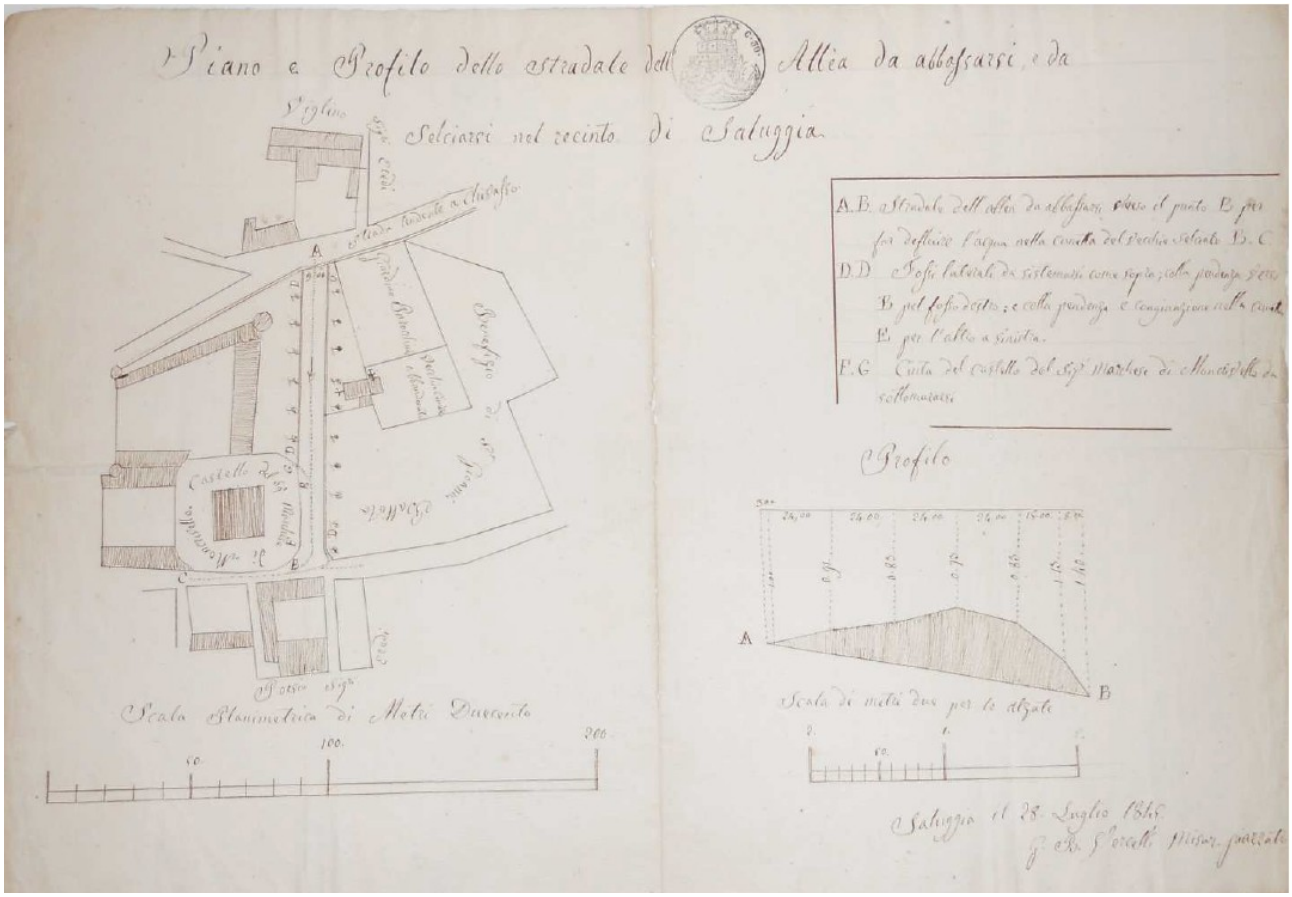
Un documento del 1571 attesta che la seduta consigliare fu tenuta "nel recetto del castello di Saluggia, nella sala del PALAZZO ossia CASTELLO dell'Ill.mo Sig. Gaspare Mazzetti". Tale testo rende un'importante testimonianza circa la presenza effettiva di un ricetto con annesso palazzo signorile. Nello stesso anno si esamina l'ordine del Duca del Monferrato di sistemare le strade su tutto il territorio di Saluggia, altresì ampliando "*la terra battuta delle vie in modo che quelli che si incontrano, possano darsi il passaggio sulla via stessa*". Fino ad allora esistevano solo viottoli a passaggio unico. Nella seconda metà del Seicento la situazione andò via via migliorando e si registrò un aumento demografico.

Risale al 1673 la prima notizia circa l'esistenza di Palazzo Pastoris, attuale sede comunale, definito "castello nuovo". Intorno ad esso era stato scavato un grande fossato chiuso da un muretto verso l'esterno; alla base del fossato vi era un pozzo che serviva per irrigare il giardino, o orto, sito sulla superficie del fossato. Da tale piano una scala interna, chiusa con una normale porta, risaliva ai locali del palazzo. Risale al 1792 la pubblicazione del Catasto Sabaudo, che ci permette di analizzare l'assetto urbano a seguito del periodo di sviluppo che accompagnò la dominazione sabauda (Fig. Seguente). Anche il Catasto Francese del 1802-1814 ne conferma l'assetto del centro abitato.

Particolare di Saluggia. Catasto Sabaudo 1792. COMUNE DI SALUGGIA, Mappa del territorio di Saluggia, 12 dicembre 1792, ASTO, Catasto sabaudo, Allegato C, mazzo



Catasto francese, Section A dite du Chef lieu de Saluggia. COMUNE DI SALUGGIA, Catasto francese, 1802-1814, ASTO, Catasto francese, Allegato A, mazzo 240, sez. A



Carta a cura di Giovanni Battista Vercelli, misuratore piazzato. Piano e profilo dello stradale dell'allea da abbassarsi, e da selciarsi nel recinto di Saluggia, 1845, ASCS, u.a. 1851

Infine nella Carta di Giovanni Battista Vercelli si intravede in alto a sinistra l'attuale Piazza Francesco Donato e la via Fiume.

6 | Descrizione del Progetto

Il presente studio di fattibilità tecnico-economica consiste nella riqualificazione di piazza Francesco Donato e vie limitrofe adiacenti a seguito del demolizione del piccolo fabbricato della Pesa Pubblica e relativo manufatto. Sostanzialmente si articolerà nel rifacimento completo della piazza Donato e nel rifacimento delle pavimentazioni della viabilità pubblica ricadente nell'area d'intervento.

Recentemente all'interno del Centro Storico sono stati portati a termine dall'Amministrazione comunale analoghi interventi sulle vie Lusani e Don Carra, il presente studio si pone quindi in maniera sinergica e complementare a continuare l'opera di valorizzazione del Centro Storico intrapresa in questi anni anche alla luce del vigente PRGC (cfr. punto 4) che infatti sottolinea "*La politi-*

ca di riqualificazione del nucleo storico si basa su condizioni ed azioni di recupero in grado di esaltare la sua centralità rispetto al contesto urbano e territoriale" e al contempo individua la necessità di "potenziamento dell'accessibilità rafforzando le aree della sosta di attestamento".

L'intervento si pone l'obiettivo di:

- ridare dignità ad una piazza storica dell'abitato che per la propria collocazione riveste anche il ruolo di ingresso urbano per chi giunge a Saluggia dalla S.P. 3 (Torrazza Piemonte – Ponte sulla Dora Baltea)
- razionalizzare l'attuale uso a parcheggio della piazza oggi molto difficoltoso e caotico per diversi fattori (mancanza di segnaletica orizzontale/stalli auto, discontinuità di pavimentazioni, caratteristiche geometriche dell'area, presenza della pesa, presenza di alberate ed ostacoli, etc.);
- migliorare l'utilizzo della Piazza da parte dei pedoni e dai portatori di handicap che ad oggi ne fruiscono utilizzando in maniera promiscua gli spazi percorsi dalle auto in fase di parcheggio (assenza di marciapiedi);
- razionalizzare e migliorare la fruizione della piazza (e la dotazione impiantistica) in caso di manifestazioni o da parte degli ambulanti nei giorni di mercato.
- migliorare l'illuminazione pubblica oggi poco efficace e incoerente con una dotazione più idonea e sostenibile (led), ma che al contempo valorizzi anche gli aspetti estetici e percettivi degli spazi architettonici.
- ingenerare una sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della qualità ambientale, della mobilità sostenibile e su un rinnovato e più piacevole utilizzo degli spazi pubblici; dato che gli spostamenti, all'interno della città storica, risultano più rapidi se fatti a piedi rispetto all'uso dell'auto, soprattutto se si conta il tempo impiegato per il parcheggio;
- consentire un accesso più agevole ai pubblici esercizi (bar su via Fiume) che possa avvenire in maggiore sicurezza aumentando lo spazio a disposizione degli avventori del bar, realizzando nuovi attraversamenti pedonali su dossi rialzati e al contempo scoraggiando la sosta vietata e rallentando la velocità del traffico di attraversamento.
- ottenere uno spazio riqualificato riconoscibile nelle sue valenze storico-ambientali di pregio e nelle sue funzioni di passeggio e spazio di relazione sociale complesso;
- mettere in campo una progettazione di qualità dello spazio riqualificato, mediante realizzazione di pavimentazioni pregiate, posizionamento di arredo urbano in stile storico (oggi quasi inesistente) come sedute, cestini, dissuasori, fioriere che rendano più gradevole anche ai pedoni l'uso degli spazi pubblici.

6.1 | DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

L'intervento consiste nella riqualificazione della piazza e delle strade attraverso il rifacimento della pavimentazione attualmente in autobloccanti, battuto di cemento, porfido (piazza e tratto nord) e asfalto (via Sen. Faldella) con l'impiego di materiali di pregio tipo prevalentemente la pietra in cubetti in lastre di varie dimensioni e cubetti di porfido e sienite.

Ovviamente, come già detto, l'attuale pesa pubblica non più utilizzata sarà demolita per lasciare spazi liberi a disposizione della riqualificazione.

Verranno realizzati alcuni parcheggi a spina lungo la viabilità nord e i rimanenti all'interno della piazza di forma pressochè triangolare posizionati sul perimetro.

Contestualmente a ciò si andranno a razionalizzare i percorsi pedonali realizzando nuovi marciapiedi pedonali accessibili anche ai portatori di handicap collocandoli perimetralmente alla piazza e lungo le vie. Tali percorsi saranno inoltre tra loro collegati attraverso la realizzazione di attraversamenti rialzati (3) oppure a raso (1) opportunamente segnalati ed accessibili con rampe.

Il marciapiede sulla via Fiume all'angolo con la Piazza Donato sarà inoltre ampliato per molteplici ragioni:

- consentire una migliore accessibilità e fruizione degli spazi antistanti al pubblico esercizio presente al civico 2A (e 6A in maniera minore visti i limiti spaziali evitando la sosta degli avventori in sosta non autorizzata o lo stazionamento di biciclette o motorini addossati alle pareti che si è riscontrato essere frequente;
- migliorare le condizioni di sicurezza delle persone che stazionano e scoraggiare la sosta non autorizzata in prossimità della piazza;
- creare una migliore definizione della sede veicolare così da consentire un migliore percorribilità veicolare, ma al contempo ad una velocità più moderata;
- al contempo, in questa ipotesi di fattibilità, l'allargamento è stato contenuto in corrispondenza del civico 4 in considerazione delle esigenze dei veicoli di grosse dimensioni provenienti da via S. Giovanni Battista che effettuano la scolta a sinistra in direzione Crescentino (via Faldella) per il quale si rimanda ad una illustrazione più dettagliata al successivo punto 6.2.

Sul lato nord ed ovest della piazza saranno inoltre sostituiti i platani oggi esistenti (quelli rimasti, visto che circa la metà sono già stati abbattuti negli ultimi anni poiché affetti da patologie) con altri alberi di alto fusto di nuovo impianto che compenseranno la rimozione dei 7 esemplari oggi esistenti.

La piazza sarà mantenuta a parcheggio come destinazione d'uso, ma sarà anche implementata come dotazione impiantistica a servizio degli ambulanti che la utilizzano nei giorni di mer-

cato o durante le manifestazioni che eventualmente l'amministrazione vorrà realizzare.

L'illuminazione pubblica esistente sarà sostituita da nuovi elementi più adeguati nello stile "storico" e performanti dal punto di vista della percezione visiva e dei consumi energetici.

L'attuale fontana sarà mantenuta ma spostata come collocazione, così come l'idrante antincendio (seppur di pochissimo), le dorsali dei sottoservizi esistenti non saranno interessati dall'intervento, relativamente al progetto si precisa però che (cfr. tav. 03):

- la rete gas non sarà oggetto d'intervento, l'impresa dovrà attenersi alla UNI 10576;
- la rete acquedotto non sarà oggetto d'intervento, dall'allaccio attuale sarà modificato per consentire lo spostamento della fontana e la realizzazione di alcuni punti acqua aggiuntivi;
- la dorsale di fognatura non sarà oggetto d'intervento;
- le caditoie di raccolta delle acque meteoriche relative alle strade e alla piazza saranno mantenute lungo la strada ed integrate sul lato nord della piazza, quelle su via Faldella saranno mantenute a centro strada, mentre quelle attualmente esistenti sulla piazza saranno smantellate e sostituite da nuovo sistema di smaltimento della acque meteoriche in funzione della nuova conformazione che andrà ad assumere la piazza;
- l'impianto di illuminazione pubblica sarà sostituito con nuovo impianto e nuovo cavidotto di alimentazione elettrica.
- L'impianto di video-sorveglianza oggi installato sul fabbricato del peso pubblico sarà rimosso e successivamente alimentato elettricamente e posizionato su palo di illuminazione pubblica più idoneo alle riprese e alla ricezione antenne;
- la dorsale di fornitura elettrica non sarà oggetto d'intervento, mentre l'attuale dotazione di punti presa per manifestazioni e ambulanti sarà razionalizzata e dotata di torrette a scomparsa di nuova installazione e collocazione previa dismissione del cavidotto di alimentazione e rifacimento completo di nuovo cavidotto interrato;
- la dorsale relativa a telefonia/fibra non sarà oggetto d'intervento.

NOTA.

Visto quanto sopra, *lo scrivente si permette di suggerire vivamente all'Ente Pubblico che realizzerà l'opera di presentare il presente studio (ed i successivi progetti definitivo-esecutivo) agli ENTI GESTORI delle RETI. Così facendo ancora in fase di progettazione sarà più facile valutare eventuali interferenze o criticità delle rete non prevedibili ad oggi sulla base delle planimetrie rese disponibili dai Gestori.*

Tale confronto permetterà inoltre agli Enti Gestori di stanziare fondi Propri per la realizzazione di eventuali interventi di manutenzione, adeguamento o miglioramento della rete che ritenessero di voler effettuare in occasione delle opere di scavo previste dal presente studio.

6.2 | CONSIDERAZIONI SULLA VIABILITA'

VIA FIUME

Al contempo, in questa ipotesi di fattibilità, l'allargamento è stato contenuto in corrispondenza del civico 4 in considerazione delle esigenze dei veicoli di grosse dimensioni provenienti da via S. Giovanni Battista che effettuano la scolta a sinistra in direzione Crescentino (via Faldella).

Il progetto infatti ha verificato il raggio di volta necessario ai mezzi di soccorso dei VV.F. secondo lo schema tratto da "La progettazione antincendio - Costruzione ed esercizio in sicurezza degli edifici alla luce della normativa più aggiornata - Il Sole 24 ORE di L. Corbo".

Come si evince dall'elaborato grafico tale schema sovrapposto in planimetria (cfr. TAV 03) risulta verificato per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso dei VV.F.

Ma non solo, lo studio ha contemplato anche la fascia d'ingombro per tutti i veicoli stabilita dal TITOLO III all'art. 217 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada - Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (in Suppl. ord. alla Gazz. Uff., 28 dicembre 1992, n. 303) e successive modificazioni.

Visto quanto sopra si è ritenuto cautelativamente di considerare come raggio di volta la porzione di via Fiume tra il civico 6A e 2A. Non si esclude però di poter utilizzare tale spazio in modo non interferente con la viabilità, magari destinandolo in ipotesi a zona carico/scarico a tempo, fermata degli autobus, mezzi di soccorso, bici o altro.

Prima di valutare tali correttivi lo scrivente suggerisce vivamente di concertare tale soluzione con gli Enti competenti, i gestori dei servizi di trasporto pubblico e della sicurezza e successivamente di testare la fattibilità dell'intervento con il posizionamento di segnaletica provvisoria (coni dissuasori, new-jersey in pvc, etc) atta a verificare che i mezzi pesanti provenienti da via S. Giovanni Battista possano efficacemente effettuare la svolta in via Faldella.

VICOLO DELLA PARROCCHIA

Sempre in merito alla viabilità si è ritenuto di proporre la chiusura della parte terminale del vicolo della parrocchia che di fatto costituisce naturalmente il lato sud di piazza Donato.

Il via è stretta e corta, oltre che poco frequentata dai veicoli, ma attualmente crea una maggiore fonte di pericolo in virtù dell'innesto su via faldella oltre che sul cancello pedonale della proprietà a sud della piazza Donato che non è in alcuna maniera "protetto" da marciapiede.

In considerazione si è ritenuto di proporre di deviare il tratto terminale del vicolo direttamente all'interno della piazza, in questo modo verrà eliminato un punto di immissione su via Faldella visto che chi proviene dal vicolo della Parrocchia potrà scegliere se svoltare verso la piazza del Municipio o verso via Faldella esclusivamente dalle due uscite della Piazza/parcheggio.

Il tratto terminale del vicolo potrà così liberare ulteriore superficie utile che potrà essere pedonalizzata e dotata di panchine per la sosta dei pedoni.

LATO NORD PIAZZA DONATO

Lo studio propone di eliminare il doppio senso di circolazione di circa 25 m della viabilità nord della piazza che attualmente risulta interferente nella viabilità giornaliera e crea confusione in coloro che si trovano alla guida.

A nord della piazza Donato, evidentemente anche in corrispondenza dei nuovi parcheggi a spina, la proposta prevede quindi l'istituzione di "senso unico" in direzione Municipio come meglio riportato su TAV. 03,

7 | Alternative progettuali e modalità di gestione

7.1 | ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il progetto è stato studiato come riqualificazione di pregio di un'area oggi pavimentata con materiali incoerenti e non adeguati per ciò che concerne il territorio nel quale è inserita. La presenza di asfalto posto in essere nel corso degli anni per motivi di comodità viabile lascerà il posto a materiali di pregio e per uniformarsi alla riqualificazione che l'amministrazione Comunale ha attuato in questi anni (via Lusani, via Don Carra) e intende proseguire all'interno del centro storico - NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE (N.a.f.).

La principale alternativa progettuale possibile è condizionata al ritrovamento dei resti di eventuali fortificazioni o manufatti archeologici che ad oggi, vista la modesta profondità degli scavi previsti, lo "sconvolgimento" attuato negli anni per la realizzazione dei sottoservizi e l'analisi storica, appare poco probabile, ma non si può comunque escludere vista la vicinanza delle torri medievali all'area oggetto della riqualificazione.

Laddove dovessero emergere ritrovamenti ii cercherà in tal caso di recuperare, compatibilmente con le condizioni dei reperti, la maggior parte degli stessi che, dopo un studio ad opera di esperti, verranno eventualmente posti in risalto nella sistemazione definitiva dell'area di concerto con le Soprintendenze e le autorità Comunali.

Ulteriore alternativa sarà la dotazione di parcheggi che potrebbe variare in funzione del dimensionamento delle aree pedonali o per migliorare la circolazione del traffico laddove si ritenesse opportuno. Al momento però la soluzione proposta appare essere quella che offre il miglio compromesso ed equilibrio tra gli spazi veicolari e pedonali e la loro corretta utilizzazione.

Si richiama infine alle alternative relative alla viabilità di cui al precedente punto 6.2.

7.2 EVENTUALI PROBLEMI IN FASE PROGETTUALE E STRATEGICA

Il progetto della "Riqualificazione della Piazza F. Donato e vie limitrofe adiacenti" non presenta particolari problemi progettuali. Occorrerà porre particolare attenzione a eventuali resti di fortificazioni medioevali o reperti archeologici già citati per i quali andrà previsto fin da subito lo "scavo assistito" da presenza di archeologo. Inoltre sarà opportuno valutare il presente studio con gli esercizi commerciali circostanti l'area al fine di attuare un processo di riqualificazione condiviso dalla collettività. Inoltre si rileva la presenza di due aree libere PRIVATE a nord della piazza "denominate proprietà privata A e B" sugli elaboratiti di progetto (TAV 03) che risultano incoerenti e contrastanti con l'idea progettuale di riqualificazione che si vorrebbe andare ad attuare col presente progetto.

Infatti l'area denominata "A", sulla quale si affaccia una delle torri medievali con superficie intonacata inglobata in parte nella testata sud di altra costruzione, attualmente è pavimentata in battuto di cemento in mediocre stato di conservazione (in alcuni punti anche dissestato), sul quale sono posizionate fioriere cementizie e struttura leggera in uso all'attività commerciale insediata (vendita al dettaglio di frutta e verdura). L'area denominata "B" invece appare in buono stato di manutenzione, ma pavimentata in catrame di recente fattura e utilizzata come parcheggio.

Come detto sopra tali finiture superficiali risulteranno incoerenti col nuovo aspetto che andrà ad assumere la piazza al termine della riqualificazione. Inoltre la porzione di marciapiede esistente è inferiore ad 1,50 m. Lo scrivente, seppur non avendo previsto interventi sulle proprietà private di cui sopra (non avendone evidentemente la facoltà), rileva la problematica e suggerisce all'Amministrazione di attivarsi con i proprietari delle area di cui sopra proponendo una sistemazione superficiale unitaria e condivisa anche con i proprietari degli spazi privati che inevitabilmente andrebbero così a rivalutarsi. Tale tentativo a giudizio dello scrivente andrà fatto anche al fine ottenere un risultato dell'opera condiviso con la cittadinanza residente, le attività commerciali e la collettività nell'interesse comune.

7.3 | MODALITA' DI GESTIONE

Ad intervento ultimato l'area ritroverà le caratteristiche di spazio sociale e implementerà le possibilità di aggregazione. Sarà ovviamente utilizzata, secondo le previsioni di PRGC, come parcheggio pubblico e per il mercato settimanale, ma potrà essere utilizzata per manifestazioni ed incontri pubblici e/o qualsiasi altro tipo di evento che una piazza delle dimensioni di quella in oggetto possa richiamare.

Elemento di fondamentale è la connotazione della piazza che vuole riacquisire dignità architettonica e valenza di spazio urbano a tutto tondo di facile gestione e utilizzo. La nuova illumina-

zione pubblica darà una nuova valenza alla piazza anche durante le ore notturne aumentando al contempo la sicurezza, la nuova dotazione di impianti per il mercato ed eventuali manifestazioni dovrebbe incentivare la vocazione commerciale e culturale dell'area adiacente al "cuore" della città.

8 | Fattibilità tecnica

8.1 | STRADE

L'intervento in progetto sulle strade (di lunghezza complessiva di 160 m circa) sarà attuato su più livelli attuando la realizzazione di nuovi cavidotti impiantistici (per la pubblica illuminazione e impianto elettrico ad uso del mercato) e la sistemazione del piano (pur senza prevedere modifiche consistenti alle quote altimetriche per non compromettere il collegamento con le intersezioni con la viabilità adiacente, il sistema degli accessi ai fabbricati (carrabili e non) e il sistema di raccolta delle acque meteoriche che sarà comunque in parte integrato con nuove caditoie).

Relativamente ai sottoservizi esistenti si veda quanto già scritto nel precedente punto 6.1 e la relativa nota finale.

Oltre agli interventi suddetti sui sottoservizi è prevista la fornitura e posa di nuovi pali e corpi illuminanti in sostituzione dei 2 esistenti e di alcune tesate.

L'intervento sul piano stradale non stravolgerà la conformazione attuale, ma tenderà a razionalizzarla con l'aggiunta di marciapiedi pedonali e nuovi posti auto a spina di pesce nella zona nord oltre al marciapiede su via Fiume di cui si è già detto in precedenza.

Il rifacimento del manto stradale (oggi in porfido a nord e su via Fiume ed in asfalto su via Faldella e vicolo della Parrocchia) comporterà uno scavo medio stimato sui 60 cm, funzionale all'asportazione del piano attuale e alla preparazione e posa della nuova pavimentazione in cubetti di porfido per la fascia centrale (sede veicolare) e lastre (oltre che cordoli, binderi e cubetti) in pietra di Luserna e/o sienite e/o porfido giallo posate secondo disegno unitario (cfr. TAV 03-04) per i marciapiedi. Il nuovo sedime stradale sarà posizionato mantenendo in linea di massima l'attuale pendenza per la raccolta delle acque verso i lati della strada. La posa delle dorsali elettriche e di illuminazione comporterà un ulteriore scavo in trincea di circa 50-60 cm di larghezza e una profondità di circa 80/90 cm. La trincea sarà scavata perimetralmente alla piazza e lungo il lato sud di via Fiume avendo cura di stare almeno a 1,00 circa di distanza dal fronte degli edifici. In relazione alle linee saranno posti in opera idonei pozzetti di ispezione di diverse dimensioni (ma comunque modeste) a seconda dell'uso previsto. Gli scavi saranno effettuati su di un sedime stradale già fortemente compromesso da interventi che si sono susseguiti nel tempo , tra gli altri, hanno comportato la rea-

lizzazione delle reti dei servizi oggi esistenti e già descritti al precedente punto 6.1.

8.2 | PARCHEGGIO/PIAZZA

L'intervento sul parcheggio prevede la razionalizzazione degli spazi con la realizzazione di un disegno di pavimentazione unitaria a seguito dell'asportazione del manto di pavimentazione attuale composto da materiali diversi tra loro (cemento, porfido, autobloccanti cementizi, asfalto), incoerenti con il contesto e in parte deteriorati, che avverrà in maniera analoga a quanto detto al precedente punto 8.1 per le strade.

La pendenza attuale delle superfici sarà oggetto di revisione al fine di convogliare la raccolta delle acque meteoriche al centro della nuova piazza. Per far ciò sarà smantellato il vecchio impianto di raccolta e sostituito con nuovo impianto che come detto sarà concentrato lungo tre direttrici che convergeranno in posizione baricentrica alla piazza.

Il disegno di pavimentazione intende enfatizzare quella che è la suddivisione degli stalli delle auto facendola diventare un vero è proprio disegno che connoterà con il proprio orientamento ognuna delle tre porzioni triangolari nella quale sarà suddivisa la piazza (Cfr. TAV 03).

La pavimentazione principale sarà in cubetti di porfido di diversi colori (ma su cromie simili) che saranno utilizzati singolarmente per ogni campitura a formare una sorta di patchwork utile a definire gli spazi e ravvivare l'aspetto estetico della piazza. A definire la scansione delle campiture saranno dei binderi/laste in sienite o altra pietra di colore chiaro che correranno parallele tra loro fino ad incrociare le diagonali in corrispondenza degli accessi alla piazza. Per una visione complessiva della sistemazione superficiale si rimanda alla tav. 04,

Perimetralmente alla piazza saranno previsti nuovi marciapiedi che permetteranno di percorrere tutti e 4 i lati della piazza in sicurezza e senza barriere architettoniche. Attenzione dovrà essere posta, oltre che per i disabili motori, anche ai disabili visivi tramite l'utilizzo di materiali di pavimentazione differenti da individuare in una ponderata scelta di materiali che segnalino un percorso tattile con materiali – essenzialmente cubetti – diversi dalle pavimentazioni ordinarie (lastrame di pietra, asfalti colati ecc.) secondo un criterio/linguaggio basato su due messaggi fondamentali di percorso e di arresto. Quanto sopra unitamente all'utilizzo di dissuasori, transenne o altri elementi di arredo urbano utili ad agevolare gli spostamenti in sicurezza.

Sul perimetro della piazza saranno posizionati nuovi pali di illuminazione e inoltre torrette carrabili a scomparsa a servizio degli ambulanti del mercato o di eventuali impianti da utilizzarsi durante manifestazioni pubbliche. Sui lati nord ed ovest saranno inoltre piantumati nuovi alberi in luogo dei platani oggi esistenti. Un congruo numero di elementi di arredo urbano in stile come panchine, cestini dell'immondizia, porta biciclette, dissuasori, fioriere, bacheche, etc oltre alla fontanella esistente che sarà mantenuta e ricollocata.

Al fine di migliorare la sicurezza dei pedoni saranno inoltre previsti n. 3 attraversamenti pedonali su dosso rialzato al fine di agevolare i pedoni e far rallentare gli autoveicoli, mentre lungo la via Faldella e un breve tratto di strada di fronte alla torre medievale all'angolo con la piazza del Municipio (dove gli spazi riservati ai pedoni sono previsti a raso con la corsia veicolare) saranno posizionati separatori/borchie oltrepassabili "salva-pedoni" per garantire una maggiore sicurezza.

Come già detto, la piazza in progetto beneficerà della demolizione del fabbricato della pesa pubblica che consentirà di "recuperare" spazio calpestabile verso ovest e allargare conseguentemente la piazza.

8.3 CATEGORIE DI LAVORAZIONE PREVISTE

Le principali categorie di lavorazione che si andranno ad eseguire si possono individuare sinteticamente in:

- scavo di sbancamento e scavo in trincea;
- rimozione di pavimentazione in lastroni di pietra;
- rimozione di pavimentazione in porfido;
- rimozione di pavimentazione in acciottolato;
- rimozione di pavimentazione in autobloccanti cementizi;
- demolizione di pavimentazione bituminosa;
- demolizione di pavimentazione in battuto di cemento;
- demolizioni di manufatti in cemento armato, ferro, mattoni. etc;
- rimozione di cordonata stradale in pietra, blocchi e cls;
- taglio asfalto;
- fornitura e posa di cordoli e binderi in pietra di luserna o altro materiale;
- fornitura e posa di cubetti di porfido, pietra di Luserna, sienite o altro materiale;
- fornitura e posa di guide in pietra di luserna;
- conglomerato cementizio per magrone di sottofondazione;
- fornitura e posa di lastre in pietra di luserna con inserti in altro materiale;
- fornitura e posa di caditoie per raccolta acque meteoriche;
- realizzazione rete di raccolta acque meteoriche di nuova realizzazione;
- condotte in pvc;
- tubazioni in polietilene;
- idrante antincendio;
- fontana;
- terreno fertile da coltivo;

- abbattimento di alberi di alto fusto;
- fornitura e messa a dimora di essenze vegetali;
- fornitura e posa di irrigatore;
- realizzazione nuova rete di alimentazione elettrica per torrette carrabili a scomparsa;
- fornitura e posa di pali e corpi illuminanti di illuminazione pubblica;
- realizzazione di cavidotto con ispezioni per alimentazione illuminazione pubblica;
- smontaggio di impianto di videosorveglianza;
- installazione di telecamere di videosorveglianza;
- cablaggi;
- fornitura e posa di elementi di arredo urbano (panchine, dissuasori, transenne, fioriere, bacheche, cestini getta-rifiuti, portabici, etc);
- fornitura e posa di borchie/separatori "salvapersone";

9 | Fasi successive allo studio di fattibilità

Le successive fasi della progettazione, previste nel *D.L.vo 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i.*, dovranno rispettare quanto stabilito ed evidenziato nel presente progetto preliminare, soprattutto in riferimento agli obiettivi che lo stesso intende perseguire, dettati dalle esigenze attuali dello stato di fatto.

Se richiesto dalla vigente normativa, la progettazione esecutiva sarà supportata da idonea relazione geologica/geotecnica/archeologica che comprenda un inquadramento sismico, la verifica delle classi di fattibilità geologica per le azioni di piano e le prescrizioni per la progettazione definitiva-esecutiva.

Sulla base delle conoscenze preliminarmente acquisite si ritiene che l'intervento sia compatibile con le caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, sugli aspetti archeologici si è già detto nei precedenti capitoli, eventuali approfondimenti sono rimandati alla fase di progettazione esecutiva ed in parte illustrati al successivo punto 10.

10 | Studio di prefattibilità ambientale e paesaggistica

10.1 | INDAGINI ARCHITETTONICHE E PAESAGGISTICHE

Lo studio di prefattibilità ambientale è un documento che in questo specifico progetto

all'interno del NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE (N.a.f.), dove emerge inoltre un concetto di bene culturale per la caratteristica peculiare di alcune emergenze limitrofe (torri medievali), si riassume in pochi e semplici adeguamenti a D.l.vo 42/2004 e s.m.i.

Quanto prima dovranno essere commissionate dal Comune specifiche indagini archeologiche preliminari, da trasmettere per la necessaria autorizzazione alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Vercelli. Infatti, per la redazione del presente studio di fattibilità, visto il carattere di urgenza richiesto dal Comune e l'esclusione dall'incarico conferitomi di relazioni specialistiche attinenti all'archeologia, si è preso atto di quanto consegnatomi e riportato sulla Verifica Preventiva dell'interesse archeologico redatta dal dott. A. Gabutti per la riqualificazione del centro storico – via Don Carra – 1° tratto. Tale documento infatti appare sufficiente a descrivere il territorio, il relativo quadro archeologico e a fornire i necessari cenni storici che riguardano anche l'area in esame. Inoltre la tipologia di intervento di riqualificazione e di scavi previsti all'interno della Verifica appare assimilabile per tipologia e caratteristiche a quella prevista dal presente studio.

Non risultano vincoli di alcun altro tipo (geologici, idrogeologici) salvo contatti già presi con gli Uffici circa la possibilità (seppur non così probabile), nell'ambito del Progetto Definitivo/Esecutivo vero e proprio, di poter, in corso d'opera, incorrere in ritrovamenti di carattere archeologico, come già sottolineato nell'approfondimento storico, soprattutto per quella porzione di area più a nord vicino alle fortificazioni/torri medievali.

L'intervento proposto non crea barriere di alcun tipo (altimetriche, prospettiche, di emergenze varie) circa la fruizione dell'intero spazio, ma anzi ne riduce l'impatto di quelle oggi esistenti prevedendone la rimozione. L'amministrazione comunale si farà carico di sottoporre il presente studio all'attenzione della Soprintendenza per opportuna autorizzazione.

10.2 | INDAGINI GEOLOGICHE

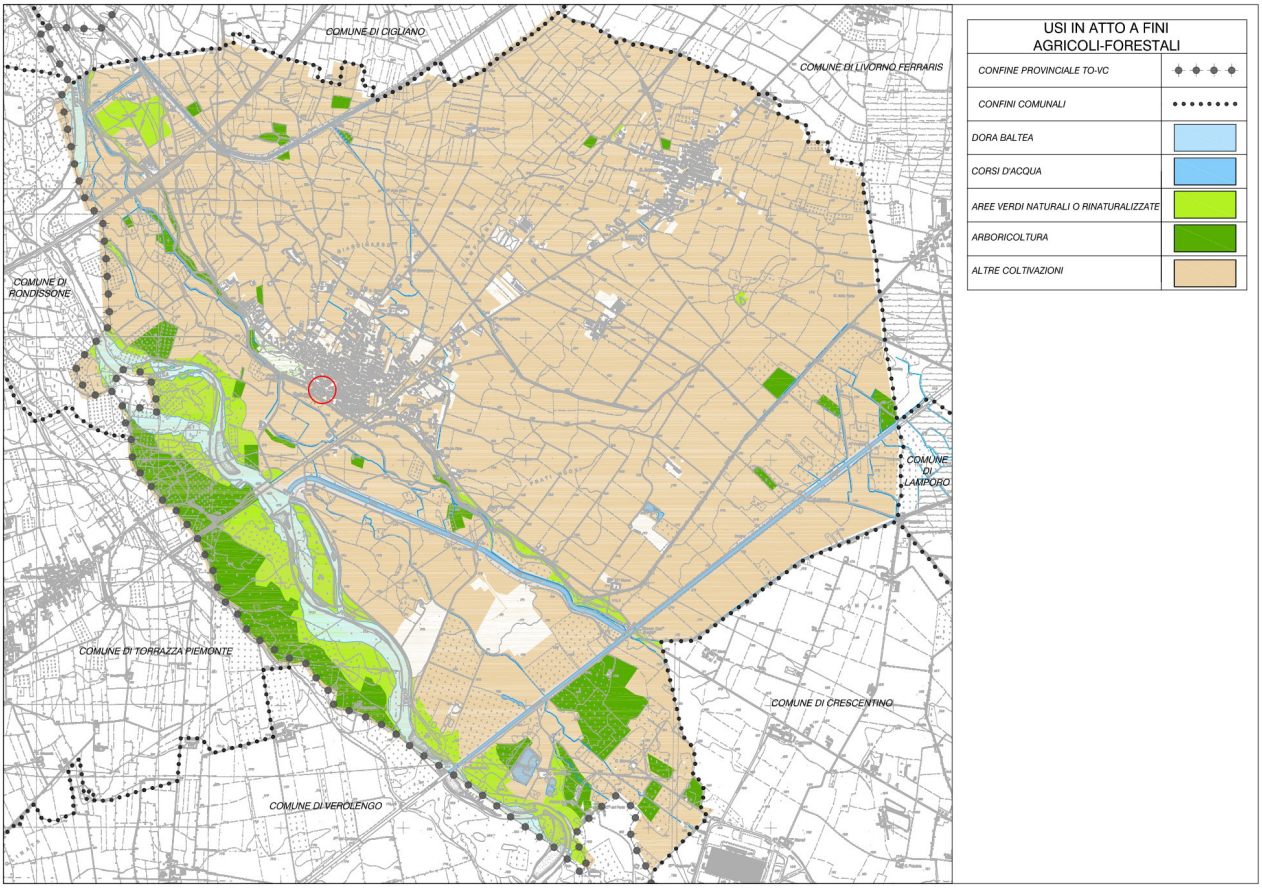
Nella presente progetto preliminare non saranno approfondite le principali caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche del sito in questione ubicato nel capoluogo del Comune di Saluggia, poiché per la caratterizzazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica dell'area si demanda, come riferimenti di massima, alla documentazione di PRGC e bibliografica reperita nella letteratura tecnico geologica ed ai dati d'archivio.

Sulla base delle conoscenze così acquisite, si è potuto preliminarmente visionare la caratterizzazione del sito senza dover procedere ad una modellazione geologica dello stesso, atta a definire i lineamenti geomorfologici della zona, gli eventuali processi morfologici ed i dissesti in atto o potenziali e la loro tendenza evolutiva, la successione litostratigrafica locale e lo schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea.

L'intervento proposto inoltre può definirsi di lieve entità, relativamente agli aspetti sopra riportati, anche alla luce del fatto che consiste nelle opere di pavimentazione di superfici già pavimentate in "duro" e non prevede la realizzazione di opere strutturali. Comunque sia, si può concludere che l'intervento in progetto interessa terreni a quota superiore a quella della falda e dell'alveo della Dora Baltea. Visto quanto sopra non si rilevano ad oggi particolari criticità per la realizzazione dell'opera in progetto.

10.3 | CORPI IDRICI SUPERFICIALI

Il reticolato idrico principale del settore di territorio adiacente all'area d'intervento, è rappresentato dalla Dora Baltea che scorre circa 1 km a sud-ovest dell'area di intervento che però si trova in poszione sopraelevata rispetto al fiume come il restro della abitato. Le più significative acque superficiali canalizzate sono identificabili nei numerosi canali ad uso irriguo (in origine esclusivamente funzionali alle zone agricole) che attraversano la zona e garantiscono portate regimate.



10.4 | GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Le operazioni di movimento terra previste genereranno una quantità volumetrica di mate-

riale di risulta che presuntivamente sarà trattato e gestito secondo le prescrizioni contenute nel vigente D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i..

Come già detto lo studio di fattibilità prevede che le operazioni di scavo in trincea siano "assistite" da geologo abilitato ed eventuali ritrovamenti di natura archeologica comporteranno l'immediata sospensione dei lavori e il coinvolgimento degli Enti competenti.

In conclusione, da quanto sopra emerso si può dedurre che non sussiste alcun particolare vincolo o limitazione interferente sulle aree di intervento che ne possa condizionare la fattibilità.

11 | Allegati

Il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica di Piazza Francesco Donato e vie limitrofe adiacenti è corredato dalle seguenti planimetrie e allegati:

- Elab. R01 | Relazione tecnica illustrativa
- Elab. R02 | Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto e Cronoprogramma
- Elab. R03 | Capitolato speciale descrittivo e prestazionale
- Elab. R04 | Schema di contratto
- Elab. R05 | Prime Indicazioni sulla Sicurezza
- Elab. R06 | Documentazione Fotografica
- Tav. 01 | AMBITO D'INTERVENTO - Inquadramento territoriale, urbano e catastale
- Tav. 02 | STATO DI FATTO – Planimetria dell'area di intervento
- Tav. 03 | PROGETTO – Planimetria generale e sotto-servizi
- Tav. 04 | PROGETTO – Planimetria sistemazione superficiale e sezioni
- Tav. 05 | PROGETTO – Particolari e arredo urbano

Chivasso, 26 Novembre 2018

Il Progettista
Arch. Andrea Zavattaro

Copy protected with Online-PDF-No-Copy.com